

/ Relazione sulla Gestione

L'esercizio 2019 per la Fondazione ha segnato l'inizio dell'attuazione delle linee strategiche delineate nel Documento Programmatico Pluriennale (DPP) triennale approvato a fine 2018 dagli Organi della Fondazione. Nonostante l'avanzo dell'esercizio 2018 sia risultato inferiore agli obiettivi, la Fondazione è riuscita a garantire anche nel 2019 un livello di erogazioni al suo territorio di riferimento sostanzialmente in linea agli obiettivi contenuti nel DPP.

Sul fronte erogazioni, le assegnazioni nell'anno 2019 sono state pari a euro 47.072.769 (-24,76% rispetto al 2018) e gli importi liquidati a valere sia su erogazioni deliberate nel 2019 che in anni precedenti sono risultati pari a euro 41.457.328 (-17,35% rispetto al 2018). I valori, seppur in calo rispetto all'esercizio 2018, sono sostanzialmente in linea alle previsioni contenute nel Documento Programmatico Annuale 2019.

Sotto il profilo economico, il bilancio 2019 chiude con un avanzo pari a 205,7 milioni di euro, circa 6 volte l'analogo dato dell'esercizio precedente. Tale risultato consente alla Fondazione di incrementare in termini nominali il patrimonio netto, portandolo per la prima volta nella storia dell'Ente a superare i due miliardi di euro (segnando un incremento del 3,6% sul dato di fine 2018), oltre che di consolidare le risorse destinate al conseguimento della propria missione istituzionale.

L'avanzo di esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali, pari a circa 134 milioni di euro, è destinato all'attività erogativa ed in particolare al Fondo Unico Nazionale per il volontariato per 5,5 milioni di euro, al Fondo per le iniziative comuni dell'ACRI per 0,4 milioni di euro, ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi per 49,1 milioni di euro e, per la quota residua, pari a 78,7 milioni di euro, al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Le misure destinate quindi a finalità erogative per l'anno 2020, pari a 55 milioni di euro, comprensivi dell'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato e al "Fondo per le iniziative comuni dell'ACRI, risultano superiori rispetto agli obiettivi erogativi di 48 milioni di euro definiti nel Documento Programmatico Annuale 2020. L'avanzo ha inoltre consentito di incrementare il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, destinato a contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

L'approvazione del Bilancio 2019 avviene in un periodo fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia COVID-19; gli Organi della Fondazione, nella consapevolezza che la situazione determinerà notevolissimi impatti, non solo da un punto di vista sanitario e sociale ma anche economico e finanziario, hanno ritenuto di consolidare in modo significativo gli accantonamenti ai fondi erogativi al fine di poter continuare a rispondere con adeguata efficacia alle esigenze espresse da territorio di riferimento anche nel caso in cui la redditività dell'Ente dovesse risultare condizionata da mercati finanziari negativi.

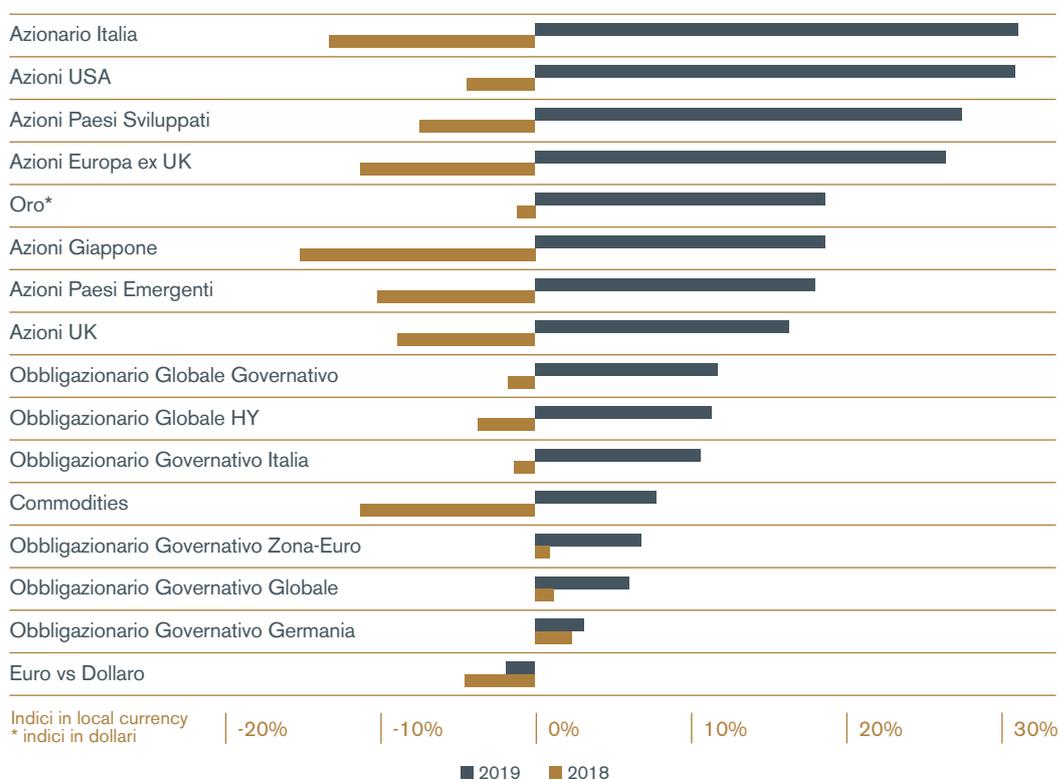
Gestione finanziaria

Gli attivi finanziari della Fondazione si articolano come segue:

COMPONENTE	DESCRIZIONE
Portafoglio Strategico	Partecipazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (ISP).
Portafoglio Gestito	Portafoglio globalmente diversificato e investito in tutto lo spettro delle classi di investimento.
Altri investimenti illiquidi	Partecipazioni in società italiane e investimenti in fondi chiusi rilevanti per la Fondazione e concentrati in Italia.
Impieghi finanziari collegati alla missione	Partecipazioni in società e investimenti in fondi chiusi riservati a sostegno del sistema economico locale e del Paese finanziati a valere sui fondi erogativi.

I MERCATI E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE NEL 2019

Performance 2019-2018 delle principali asset classes



Anche per il 2019 il grafico delle *performance* degli indici di mercato mostra un andamento del tutto speculare rispetto a quello dell'anno precedente, questa volta positivo per tutte le classi di investimento e in particolare per quelle azionarie (+27,3% mercati sviluppati, +18,1% mercati emergenti in *local currency*). Dopo

una crescita interrotta a fine estate dalle tensioni commerciali tra USA e Cina, gli indici azionari globali sono saliti ulteriormente nell'ultimo trimestre dell'anno, con un *rally* che emerge in ancor più nitido contrasto con le tensioni di fine 2018.

Il diverso orientamento dei mercati è stato guidato dalla rapida inversione della politica monetaria americana che, nei primi mesi del 2019, ha ripreso la sua intonazione espansiva dopo la "normalizzazione" avviata nel 2018, quando i ripetuti rialzi dei tassi di interesse avevano portato a fine anno il livello *target* sui *Federal Funds* a 2,5%, in crescita di complessivi 100 bps .

A partire da luglio i tassi sui *Federal Funds* sono stati ritoccati per tre volte in direzione opposta (1,75% a dicembre), in risposta ai segnali di rallentamento della crescita globale che nella prima metà dell'anno hanno interessato sia il settore manifatturiero che gli investimenti, segnali successivamente rinforzati dall'*escalation* nelle tensioni commerciali tra USA e Cina e dalla crescente incertezza collegata agli sviluppi della Brexit.

In corso d'anno sia la *Federal Reserve* che la BCE hanno quindi ricominciato ad espandere i propri attivi di bilancio attraverso i programmi di acquisto di titoli, come pure la Banca Centrale del Giappone e quella d'Inghilterra. Anche la Banca Centrale Cinese ha adottato una impostazione più accomodante nella sua politica monetaria.

La BCE da settembre ha ripreso gli acquisti netti di titoli ad un ritmo di 20 miliardi di euro medi al mese, per rafforzare l'effetto della riduzione dei tassi di *policy*. Il tasso sui depositi presso la BCE (negativo dal 2014) è stato portato da -0,40% a -0,50%. La BCE ha altresì dichiarato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino a quando non ci saranno le condizioni per un rialzo dei tassi di interesse. Nel mese di novembre Christine Lagarde ha cominciato il suo mandato come Presidente della BCE riconfermando la linea di continuità rispetto alla politica monetaria avviata dal suo predecessore.

Il rinnovato sostegno delle politiche monetarie si è tradotto in una generalizzata riduzione dei tassi di interesse a medio e lungo termine e alla contestuale ripresa della propensione al rischio, dopo il burrascoso finale dello scorso anno.

I rendimenti decennali delle obbligazioni governative sono consistentemente scesi fino a settembre, risalendo lievemente nelle settimane successive. A fine anno erano comunque posizionati in prossimità dei minimi storici degli ultimi dieci anni (1,92% negli USA, 0,82% nel Regno Unito, -0,02% in Giappone, -0,19% in Germania, 1,41% in Italia e -0,51% in Svizzera).

Le strutture per scadenza dei rendimenti di USA, Germania, Regno Unito, Giappone e Italia hanno tutte evidenziato una traslazione verso il basso e si sono appiattite sensibilmente, in particolare quella italiana. Negli USA si è ripristinata in autunno l'inclinazione positiva sul segmento 3 mesi - 10 anni, dopo che per 6 mesi i tassi

decennali si erano mantenuti su livelli inferiori a quelli trimestrali, segnalando attese di ulteriore rallentamento della crescita e aspettative deflazionistiche.

Lo *spread* tra i rendimenti dei titoli governativi decennali italiani e tedeschi si è ridotto da 250 bps di gennaio a 160 punti base a fine dicembre, dopo che a metà anno, con l'avvicendamento dell'esecutivo, si sono risolte le tensioni collegate agli scontri con l'Unione Europea sulla politica di bilancio e dissipati i dubbi circa la permanenza dell'Italia nell'unione monetaria.

I mercati obbligazionari hanno fatto registrare *performance* positive (obbligazionario governativo globale +6,0%, HY +11,2% e Obbligazionario *Corporate* +11,5% in *local currency*) e "anomale" sui titoli governativi a più lunga scadenza (i.e. *performance* dei titoli trentennali americani e tedeschi superiori o vicini al 30%, intorno al 20% in UK e Giappone). Quindi, pur in un contesto di mercato in cui circa un terzo dei titoli obbligazionari in circolazione presentavano rendimenti negativi e i due terzi di quelli con rendimenti positivi sono denominati in dollari, l'esposizione ai tassi di interesse (i.e. la *duration*) ha costituito quindi il *driver* della *performance*, mentre più contenuti sono stati i contributi provenienti dagli altri fattori di rischio (i.e. *credit spread*, valuta di denominazione o debito dei Paesi emergenti).

Gli effetti del rinnovato sostegno delle Banche Centrali, insieme all'allentarsi delle tensioni commerciali tra USA e Cina e ad una maggiore chiarezza sul futuro del processo di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, ha consentito la ripresa di un sentimento positivo da parte degli investitori e sostenuto le valutazioni delle attività finanziarie rischiose nel quarto trimestre.

In chiusura d'anno sono aumentati i segnali di stabilizzazione dell'economia globale: la crescita nel terzo trimestre è stata pari a quella del secondo sia negli USA sia nell'UEM; quella cinese, anche se in rallentamento, continua ad espandersi a tassi prossimi al 6%. In tale contesto la crescita globale nel 2019 era attesa intorno al 3% (3,7% nel 2018) e apparivano scongiurati per il 2020 gli scenari più negativi. La successiva emersione ed esplosione dell'emergenza sanitaria collegata alla diffusione del virus SARS COV2 ha poi cambiato drasticamente le previsioni.

Mercati azionari globali

La riduzione dei tassi di interesse ha messo in secondo piano l'assenza di crescita dei profitti aziendale, le attese per la chiusura della "phase 1" del *trade deal*, hanno sostenuto i mercati nell'ultimo trimestre del 2019.

Nel 2019 infatti i fondamentali aziendali sono apparsi sotto pressione ovunque, con riduzione generalizzata dei margini di profitto espressi in dollari sia in USA (dove tuttavia restano in media superiori all'11%) che sui mercati emergenti (poco superiori al 6%) e nel resto del mondo (8%).

Anche gli *Earning Per Share* hanno mostrato nel 2019 una sostanziale stagnazione con tassi di crescita ovunque in riduzione e comunque prossimi allo zero (negli USA). In conclusione quindi la *performance* eccezionale dei mercati azionari è stata determinata sostanzialmente dall'espansione dei multipli di mercato più che dagli utili aziendali (EPS), come dimostra il balzo del rapporto tra prezzo delle azioni e utili attesi in tutti i mercati azionari, inclusi quelli emergenti, nel corso del 2019. Tuttavia, nonostante l'eccezionale *performance* registrata nell'anno, il 2019 si è chiuso con valutazioni azionarie sostanzialmente allineate alle medie storiche, con l'unica vistosa e preoccupante eccezione degli indici azionari USA, per i quali le quotazioni sono 20 volte gli utili attesi, un multiplo tra i più elevati registrati negli ultimi 50 anni.

Una chiave di lettura ulteriore del risultato eccezionale del mercato azionario globale è la forte concentrazione settoriale della *performance*: il risultato del settore IT (in particolare Apple, Mastercard, Microsoft, Facebook, Alibaba, Google e Amazon) contribuisce per circa un quarto alla *performance* complessiva dell'indice, così come i titoli *Growth* (società con forti potenzialità di apprezzamento) e quelli *Quality* (società di qualità identificabili sistematicamente sulla base di criteri predefiniti) che hanno guidato le *performance* degli indici azionari sia globale che emergente.

Il dollaro si è deprezzato nei confronti di tutte le principali valute (sterlina, yen, dollaro canadese, dollaro australiano e franco svizzero), rimanendo sostanzialmente stabile nei confronti delle valute emergenti e apprezzandosi invece nei confronti dell'euro.

L'euro si è deprezzato verso le principali valute, perdendo l'1,9% nei confronti del dollaro statunitense, il 3,1% verso lo yen, il 3,7% verso il franco svizzero e il 4,9% verso la sterlina che ha registrato un forte apprezzamento, dopo che le elezioni di dicembre hanno consentito al partito Conservatore di ottenere una maggioranza solida in Parlamento, scongiurando così i piani di nazionalizzazione annunciati dal Partito Laburista e sgombrando la strada verso la Brexit. Parte dell'apprezzamento è poi rientrato successivamente all'approvazione di una legge che esclude l'estensione del periodo di transizione oltre la fine del 2020.

Per quanto riguarda gli investimenti alternativi, il 2019 è stato un anno generalmente positivo per gli *hedge funds* (+ 8,0% in dollari). Nonostante l'ampio spazio dato dalla stampa specializzata alla chiusura di alcuni fondi tra il 2018 e il 2019 e le *performance* modeste degli ultimi anni (+3,7% medio negli ultimi 3 anni, +2,3% medio negli ultimi 5 anni), gli attivi gestiti nell'industria superano i 3,2 trilioni di dollari, e si mantengono ai livelli massimi dal 1990, con deflussi netti che in cinque anni ammontano a 140 milioni di dollari.

Le strategie *absolute return* (*multi strategy* +7,2% ed *event driven* +7,5%) si sono mosse in un contesto di mercato relativamente stabile rispetto all'anno scorso con riferimento alle operazioni societarie (circa 1,5 miliardi di dollari in M&A e 120 miliardi di *leveraged buyouts*) e dominato dalle operazioni di scala maggiore.

Le strategie *long/short equity* hanno nel complesso reso il +12,2%, nonostante l'aumentata correlazione tra le azioni dello S&P 500 (tornata 0,60 a fine anno), sfidando un mercato per lo più direzionale e con bassa volatilità e dispersione.

Le strategie *global macro* hanno reso il 5%, in un contesto di mercato a loro più favorevole rispetto a quello che aveva caratterizzato l'anno precedente.

Il *Private Equity USA* ha continuato a sovraperformare rispetto alle azioni quotate equivalenti, su tutti gli orizzonti temporali, da 1 anno (+13,8% in dollari) a 20 anni (+12,1% l'anno). Il *venture capital* ha mostrato le maggiori *performance* annuali (+21,8% nel 2019) e quinquennali (12% l'anno). I fondi chiusi immobiliari USA hanno invece sottoperformato quelli quotati (nel 2019 +7,7% in dollari contro 13%), in conseguenza del rallentamento della crescita economica e delle aspettative inflazionistiche.

Il 2020 si è aperto all'insegna di una perdurante propensione al rischio da parte degli investitori, che aveva sostenuto i mercati azionari nelle prime settimane dell'anno e fino alla conclamazione dell'emergenza sanitaria globale collegata alla diffusione del COVID-19. Con l'estendersi del contagio oltre i confini cinesi, i mercati hanno quindi drasticamente incorporato l'aspettativa di una recessione globale e nelle ultime due settimane di febbraio l'indice azionario globale ha perso il 12%, mentre quello obbligazionario governativo è cresciuto dell'1,8%, in conseguenza del riposizionamento degli investitori verso *asset* ritenuti meno rischiosi. In questo clima "risk off" le quotazioni dell'oro sono salite del 5,7% (in dollari USA) dal momento in cui il rischio virus è stato reso noto in Cina.

LA GESTIONE FINANZIARIA

Nel 2019 le tematiche che hanno improntato la gestione finanziaria sono le seguenti:

- **La conferma del profilo di rischio/rendimento del portafoglio finanziario e dell'*asset allocation* strategica.**

A inizio anno la revisione dell'*asset allocation* strategica ha preso le mosse dalla constatazione che:

1. L'allocazione strategica a ISP risultava allineata ai parametri stabiliti nel Protocollo MEF/ACRI (un terzo del totale degli attivi).
2. L'allocazione agli "altri investimenti illiquidi" era pari a circa il 9%, comprendendo le partecipazioni diverse da ISP storicamente presenti nel portafoglio della Fondazione, nonché un'allocazione di complessivi 100 milioni di euro ad altri investimenti (quote societarie o quote di fondi chiusi) concentrati in Italia già effettuati o in via di valutazione.
3. Il *target* per il portafoglio gestito resta quindi definito al netto delle due componenti precedenti.

Con riferimento a quest'ultimo, l'analisi effettuata ha evidenziato come l'*asset allocation* strategica già in vigore non necessitasse di aggiustamenti significativi in quanto:

- nonostante il regime di mercato del biennio precedente avesse fatto registrare livelli di volatilità contenuti ed elevata correlazione tra le diverse classi di investimento, la diversificazione continua ad essere lo strumento chiave per il contenimento del rischio per investitori di lungo periodo;
- nonostante tutte le classi di investimento risultassero a fine 2018 valutate meno di quanto evidenziato a fine 2017, le valutazioni continuavano a mantenersi su livelli storicamente elevati, e dunque i rendimenti prospettici risultavano per tutte le classi di investimento significativamente inferiori a quelli di lungo periodo. Si è quindi riconfermata l'opportunità di mantenere un'ampia esposizione agli investimenti alternativi (circa il 50% del portafoglio gestito, corrispondenti al 30% di quello complessivo) che migliorano sensibilmente il profilo di rischio/rendimento del portafoglio, allineando l'allocazione della Fondazione a quella delle maggiori istituzioni filantropiche globali.

È rimasta dunque invariata l'*asset allocation* strategica di lungo termine mentre, con riferimento a quella di medio periodo, si è preso atto, da un lato, della graduale implementazione del programma di investimenti privati globali, che si avvicina progressivamente al suo *target* di lungo termine e, dall'altro, della fisiologica riduzione del portafoglio di investimenti privati cosiddetti di "*Legacy*" (ovvero gli impegni in fondi di *private equity* ed immobiliari italiani sottoscritti fino al 2009), che è destinato ad azzerarsi.

Il graduale incremento del portafoglio di *private equity* globale (programma avviato a fine 2016) è stato quindi compensato da una riduzione dell'esposizione azionaria globale.

Nel complesso, l'obiettivo sul profilo di rischio/rendimento del portafoglio gestito è rimasto invariato.

• **Focalizzazione dei profili di sostenibilità degli esborsi**

La riconferma degli obiettivi sul profilo di rischio/rendimento del portafoglio ha guidato a inizio 2019 l'analisi di sensitività dei flussi di cassa e dunque l'identificazione dei profili di sostenibilità *ex ante* della *spending policy*, per il triennio 2019-2021.

L'analisi ha riconfermato come le uscite di cassa¹ in linea con quelle del triennio precedente consentirebbero di preservare il valore del portafoglio finanziario

¹ Sostenute per liquidare erogazioni, pagare i costi e versare le imposte.

al netto dell'erosione inflazionistica, qualora risultassero conseguiti gli obiettivi di rendimento individuati per il portafoglio, anche tenuto conto che il risultato conseguito nel 2018 è stato significativamente inferiore a quello atteso (prossimo all'80-esimo percentile).

D'altro canto, il conseguimento del risultato altrettanto "eccezionale", ma questa volta in senso positivo, nell'esercizio 2019 è attualmente oggetto di valutazione ai fini di ricalibrare la *spending policy* per il triennio successivo.

Alla luce del risultato conseguito a fine 2019, la verifica *ex post* sull'equilibrio tra redditi ed esborsi nel periodo 2012-2019 mostra come sull'orizzonte considerato i redditi conseguiti dal portafoglio e i proventi rivenienti dalle operazioni sulla partecipazione (redditività complessiva del 5,9% medio annuo, pari a circa 1 miliardo di euro) abbiano consentito una piena copertura degli esborsi relativi a liquidazione di erogazioni, costi di funzionamento e oneri fiscali (3,3% medio annuo, pari a 595 milioni di euro), consentendo altresì di reintegrare l'erosione inflazionistica (0,8% medio annuo, corrispondente a 144 milioni di euro).

Pertanto il risultato positivo del 2019, incrementando significativamente il *buffer* disponibile dopo gli esborsi e il reintegro inflazionistico, migliora le condizioni di sostenibilità degli esborsi futuri, consentendo alla Fondazione di valutare un'espansione della *spending policy* per il prossimo triennio, tenendo adeguatamente in conto il disallineamento nella tempistica relativa agli esborsi per regolare la fiscalità sui redditi finanziari percepiti nell'esercizio 2019.

Gli sviluppi di fine febbraio appaiono delineare la materializzazione di un "tail risk", ovvero di uno *shock* esogeno, estremamente negativo e improbabile al tempo stesso e dalle conseguenze al momento difficilmente quantificabili di cui la Fondazione dovrà tenere conto nelle valutazioni di cui sopra.

Anni 2012-2019	in mln di euro	% annua su aggregato medio
Redditi della gestione finanziaria	1.054	+5,9%
Esborsi sostenuti	-595	-3,3%
Reintegro inflazione (Tasso di crescita dei prezzi al consumo in Italia Indice armonizzato)	-144	-0,8%
VARIAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO AL NETTO DELL'INFLAZIONE	315	+1,8%

• **Assessment dei rischi del portafoglio di fondi chiusi**

La crescente esposizione del portafoglio agli investimenti privati si accompagna ad una sistematica valutazione dei rischi che caratterizzano questi investimenti, per i quali la misurazione quantitativa dei parametri classici di rischio² mostra una scarsa significatività.

Oltre al profilo di liquidità di questa componente del portafoglio, che viene attentamente monitorato e integrato con quello complessivo del portafoglio allo scopo di mantenerne il livello desiderato, una particolare attenzione è dedicata all'allocazione tra le diverse strategie di *private equity* e *private debt* e alla selezione dei gestori, per ottenere un'adeguata diversificazione e ricercare l'accesso a gestori con strategie consistenti e replicabili, con esperienze consolidate e riscontrate da terze parti e con strutture di *governance* e processi che, sottoposte a *due diligence*, minimizzino i rischi operativi.

Nella fase successiva all'inserimento in portafoglio, gli investimenti vengono poi sistematicamente monitorati.

Nell'ambito di tale processo sono emerse nel tempo criticità con riferimento ad alcuni fondi entrati in portafoglio prima della crisi finanziaria³. Si tratta di fondi immobiliari concentrati in Italia, con *vintage* compreso tra il 2004 e il 2007, raccolti da gestori italiani per lo più di prima generazione o da società che hanno poi attraversato periodi di grande difficoltà giungendo talvolta al commissariamento e alla liquidazione.

Come previsto dai criteri contabili adottati per il portafoglio circolante, le posizioni sono state nel tempo svalutate a bilancio, allineandone puntualmente il valore a quello del NAV.

Tuttavia gli sviluppi più recenti lasciano intravedere rischi non collegati alle valutazioni degli investimenti sottostanti, quanto piuttosto alla scarsa visibilità sulle possibilità di implementazione di un *business plan* con strategie di *exit* chiare, considerato che i fondi in questione risultano oltre scadenza, anche dopo le proroghe concesse e/o versano in condizioni di stress finanziario tali da avere richiesto operazioni straordinarie e/o l'avvicendamento del gestore.

Per tali ragioni, al di là delle valutazioni espresse nei NAV, in vista dell'incertezza che tuttora circonda le effettive tempistiche e possibilità di *exit*, si è ritenuto opportuno iscrivere prudenzialmente tra le poste del passivo un fondo rischi specifico, dimensionato secondo quanto esposto in Nota integrativa, che potrà essere rilasciato qualora le prospettive di questi fondi si chiariscano.

² i.e. volatilità e tutti i suoi "derivati", duration, etc.

³ Si tratta di investimenti effettuati quindi prima che venisse avviato il programma di investimento globalmente diversificato e che, per questa ragione, sono stati allocati ad un portafoglio definito "*legacy*" e destinato al progressivo azzeramento.

• **L'integrazione dei criteri di Investimento Responsabile nelle scelte allocative**

L'approccio a tale integrazione può assumere connotazioni molto diverse⁴ e l'individuazione di quello più adeguato all'Ente non può prescindere dalla valutazione dell'impatto sul rendimento atteso del portafoglio.

Prendendo la mossa dalle analisi delle diverse declinazioni possibili per l'investimento responsabile, nel 2019 la Fondazione ha avviato le attività finalizzate alla messa a punto ed esplicitazione della propria *policy* in tali ambiti.

Anche sotto questo punto di vista, la Fondazione ha quindi riconfermato il suo convincimento circa il posizionamento strategico in ISP, cui è allocato circa un terzo degli attivi dell'Ente, riconosciuto come intermediario di riferimento per l'integrazione dei criteri di responsabilità sociale nel suo operato, in particolare intervenendo per limitare gli impatti del cambiamento climatico e delle disuguaglianze sociali.

Per quanto riguarda il portafoglio gestito, globalmente diversificato e allocato secondo criteri di efficienza finanziaria, la Fondazione predilige nella selezione dei gestori quelli che integrano principi di responsabilità sociale e di sostenibilità⁵, consapevole che tale integrazione produce effetti positivi sulla *performance* di lungo periodo, mitigando alcuni rischi particolarmente distruttivi.

La sensibilità del mondo finanziario all'esigenza di integrare tali criteri nella gestione è testimoniata dalla consistente e continua espansione dell'universo degli investimenti ESG dal 2008 ad oggi. Secondo i dati forniti da Morningstar, nel solo 2019 sono stati lanciati 360 fondi che si definiscono "sostenibili". La sostenuta dinamica dell'offerta si è accompagnata ad una accelerazione della domanda: gli investitori europei hanno riversato in investimenti sostenibili circa 120 miliardi di euro (oltre il doppio dei 49 miliardi di euro dell'anno precedente), principalmente con l'obiettivo di contenere i rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

A partire dal 2017 la Fondazione monitora puntualmente il profilo ESG degli investimenti azionari in suo possesso, con particolare attenzione all'integrazione dei criteri ESG nel processo decisionale del gestore. Effettua inoltre una mappatura del profilo ESG dei portafogli azionari di ogni singolo gestore, assegnando infine un punteggio all'investimento detenuto, sia assoluto, sia in relazione al benchmark.

I gestori presenti nel portafoglio della Fondazione per lo più tengono ben presenti gli aspetti ESG (si vedano al proposito i dati esposti nel bilancio di esercizio 2018) e anche per il 2019 il portafoglio azionario della Fondazione presenta un profilo

⁴ *Screening* negativo (ovvero esclusione di determinati settori di investimento in contrasto con i valori dell'Ente); approccio rivolto all'integrazione e proattività (integrazione di criteri ESG miranti alla mitigazione dei rischi e alla ricerca di opportunità); investimenti tematici (acqua, energie rinnovabili, efficientamento delle risorse); investimenti di impatto (mirati ed allineati con la mission: focus sulle comunità, tutela ambientale, istruzione).

⁵ I cosiddetti Criteri ESG, ovvero di responsabilità ambientale, sociale e di governance.

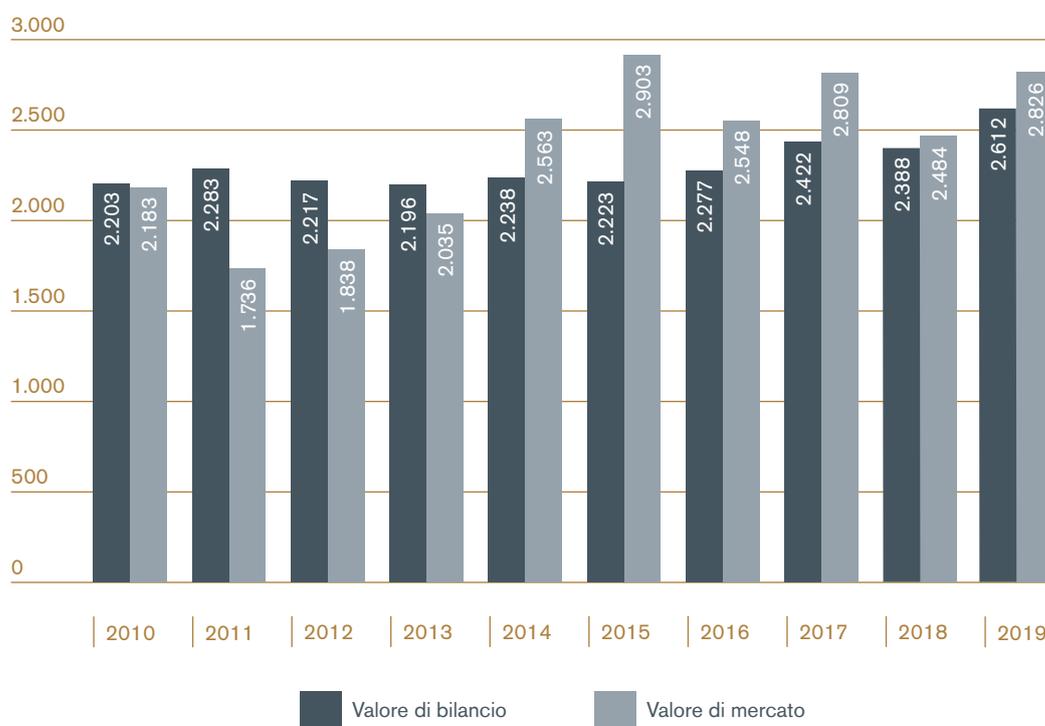
ESG migliore di quello del *benchmark* strategico sia con riferimento al rischio ambientale sia con riferimento alla presenza nella governance delle partecipate. Occorre tuttavia rilevare come lo stesso *benchmark* si posizioni ad un livello solo poco più che intermedio (5,4) nella scala di riferimento, che va da 1 a 10.

La progressiva focalizzazione delle linee guida per una *policy* di investimento responsabile ha altresì stimolato la riflessione sull'avviamento di un programma per gli investimenti di impatto, sui quali la Fondazione è chiamata a valutare attentamente, oltre a quale sia il dimensionamento compatibile con gli equilibri gestionali, anche il *trade off* accettabile tempo per tempo tra le attese di rendimento sociale e finanziario.

VALORE E ALLOCAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

A fine 2019 il totale degli attivi finanziari a valori di mercato ammonta a 2,8 miliardi di euro, +13,8% rispetto a fine 2018. Il valore contabile risulta invece pari a 2,6 miliardi di euro, in aumento del 9,4% rispetto al valore di chiusura dell'esercizio precedente.

ATTIVI FINANZIARI: CONSISTENZA (in milioni di euro)



Dal 2015 i valori includono Fondazione con il Sud.

La tabella che segue riporta i valori di mercato e di bilancio degli attivi finanziari e delle diverse componenti a fine 2019 e li confronta con i valori di chiusura dell'esercizio precedente.

COMPOSIZIONE DEGLI ATTIVI FINANZIARI (in milioni di euro)

	Valore di bilancio		Valore di mercato	
	2019	2018	2019	2018
Portafoglio Strategico	672	672	779	665
Portafoglio Gestito	1.758	1.533	1.785	1.559
Altri investimenti illiquidi	111	113	190	189
PORTAFOGLIO FINANZIARIO	2.541	2.318	2.754	2.413
Impieghi di fondi erogativi	35	33	36	34
Società Strumentali	37	37	37	37
TOTALE ATTIVI FINANZIARI	2.612	2.388	2.826	2.484

La differenza tra il valore di mercato del portafoglio finanziario e il suo valore di bilancio (+ 212,7 milioni di euro) è ascrivibile alle seguenti componenti:

- + 106,9 milioni di euro di plusvalenze latenti sulla partecipazione in Intesa Sanpaolo;
- + 26,7 milioni di euro di plusvalenze latenti nette sui fondi chiusi del portafoglio gestito⁶;
- + 79,1 milioni di euro di plusvalenze latenti sugli altri investimenti illiquidi, riconducibili per 76,1 milioni di euro alla differenza tra il patrimonio netto consolidato *pro quota* e il valore di bilancio della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti.

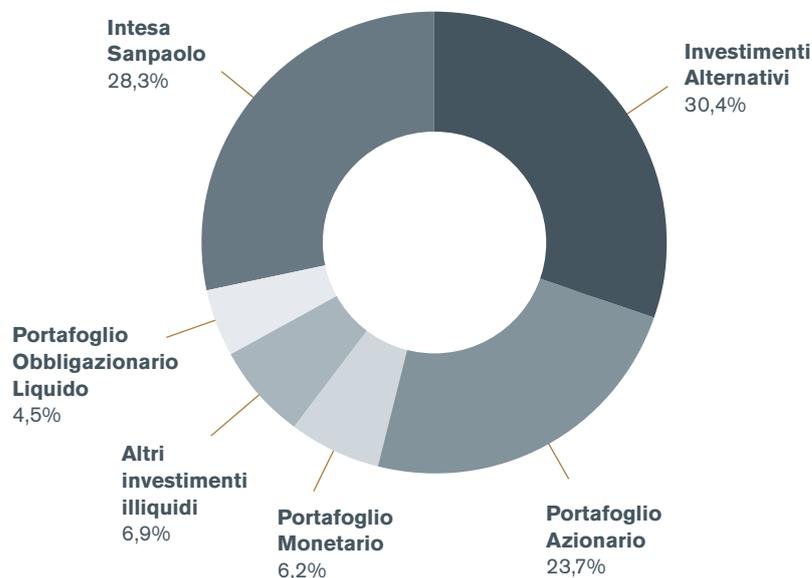
Di seguito in dettaglio la composizione del portafoglio finanziario a valori di mercato.

Gli investimenti alternativi comprendono:

- la componente illiquida del portafoglio obbligazionario (strategie di credito illiquido);
- le strategie a rendimento assoluto (obbligazionario opportunistico e strategie multiasset);
- i fondi *hedge*;
- i *private investments* (escluse strategie di credito illiquido).

⁶ Determinate sulla base degli ultimi NAV disponibili e indipendentemente dalla loro classificazione in asset class diverse. Per maggiori dettagli sull'aggiornamento dei NAV si veda la Nota Integrativa.

ALLOCAZIONE DEL PORTAFOGLIO FINANZIARIO AL 31.12.2019 A VALORI DI MERCATO



PORTAFOGLIO STRATEGICO

Il portafoglio strategico è costituito da 334.111.188 azioni Intesa Sanpaolo, tutte iscritte tra le poste immobilizzate.

Il valore unitario di carico è pari a euro 2,011 a fronte di una quotazione di mercato che mediamente nel mese di dicembre 2019 è stata pari a euro 2,33. Al 31.12.2019 il patrimonio netto per azione è pari a euro 2,96 e il patrimonio netto tangibile per azione risulta pari a euro 2,49⁷.

Il valore di bilancio al 31.12.2019 è pari a 672 milioni di euro, senza variazioni rispetto all'anno precedente, in assenza di movimentazioni sul titolo.

Il valore di mercato delle azioni Intesa Sanpaolo detenute è pari a 779 milioni di euro e in aumento di 114,1 milioni di euro rispetto a fine 2018 per effetto dell'incremento della quotazione da euro 1,99, media di dicembre 2018, a euro 2,33, media di dicembre 2019.

Complessivamente il portafoglio strategico ha generato liquidità per 65,8 milioni di euro, corrispondenti ai dividendi incassati.

PORTAFOGLIO GESTITO

Il valore di bilancio a fine 2019 è pari a 1,758 miliardi di euro in aumento di 225,5 milioni di euro rispetto al valore di fine 2018 per il sommarsi di diversi effetti:

- allocazione al portafoglio gestito della liquidità generata dal portafoglio strategico e dalle partecipazioni (circa 84 milioni di euro);
- *performance* degli investimenti del portafoglio gestito stesso (circa 195 milioni di euro);

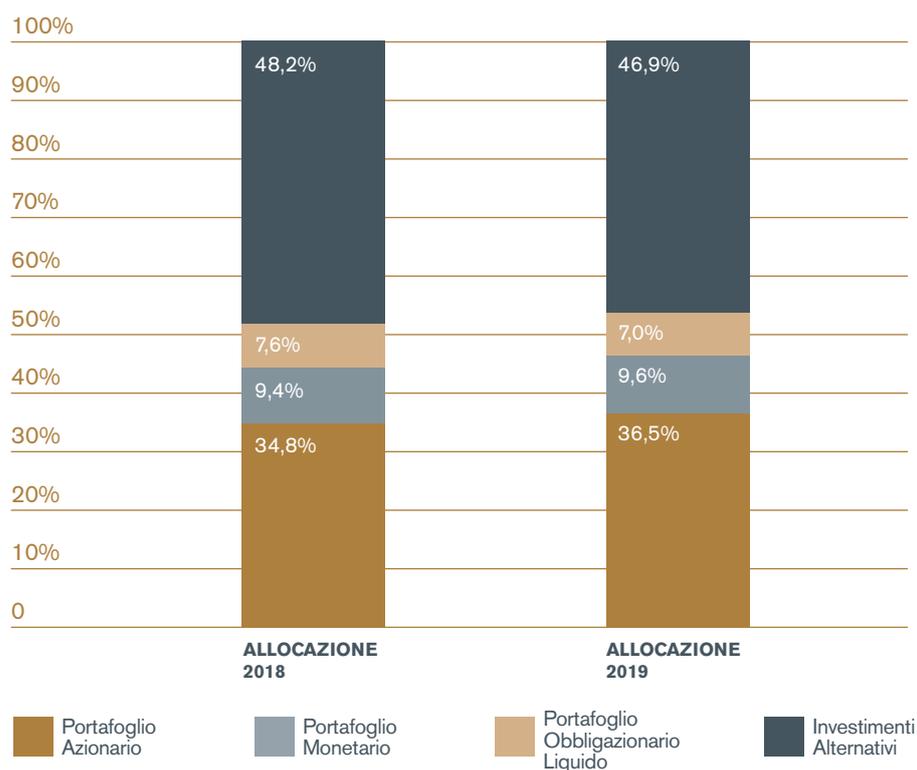
⁷ Fonte: Bloomberg.

- finanziamento degli esborsi (circa 56 milioni di euro).

Il valore di mercato al 31.12.2019 è pari a 1,785 miliardi di euro e in crescita di 226 milioni di euro rispetto a fine 2018.

La composizione del portafoglio a fine anno è la seguente:

PORTAFOGLIO GESTITO: COMPOSIZIONE AL 31.12.2018 - 31.12.2019



ALTRI INVESTIMENTI ILLIQUIDI

Gli Altri Investimenti Illiquidi sono costituiti da investimenti in Italia e comprendono le partecipazioni finanziarie diverse da ISP e altri investimenti in fondi chiusi italiani. Il valore di bilancio degli “Altri investimenti illiquidi” è pari a 110,5 milioni di euro, in riduzione di 2,7 milioni di euro rispetto all’anno precedente per effetto dei rimborsi netti effettuati dai fondi chiusi italiani recentemente sottoscritti⁸ e dell’acquisto della partecipazione nella società Struttura Informatica S.p.A. per circa 333 mila euro. Il valore di mercato, che per le partecipazioni è quantificato in termini di patrimonio netto *pro quota*, rimane pressoché invariato (circa 200 mila euro) come effetto combinato di:

- incremento di valore delle partecipazioni per circa 1,6 milioni di euro, principalmente derivanti da Cassa Depositi e Prestiti (800 mila euro), Fondaco Sgr (403 mila euro) e l’acquisto di Struttura Informatica;
- riduzione del valore dei fondi chiusi allocati a questo portafoglio (1,4 milioni di euro⁹).

⁸ In particolare si tratta di 3 milioni di euro rimborsati dal Fondo Gradiente 2.

⁹ Fondi Gradiente 2 in riduzione di 1,6 milioni di euro e Fondaco Italian Loans Portfolio in aumento di quasi 180 mila euro.

ANALISI DELLA REDDITIVITÀ

Il rendimento del portafoglio finanziario viene considerato da due diverse prospettive:

1. **il risultato contabile**, in base al quale viene definito l'avanzo di esercizio;
2. **il rendimento finanziario**, che costituisce il metro per misurare le scelte di allocazione e implementazione.

Considerato che gli investimenti presenti nel portafoglio gestito vengono iscritti a bilancio al loro valore di mercato e che essi costituiscono circa i 2/3 degli attivi finanziari della Fondazione, la redditività finanziaria e quella contabile si differenziano di fatto principalmente per il contributo della *performance* del portafoglio strategico (circa un terzo del totale degli attivi patrimoniali) che invece è iscritto a bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie e viene dunque valorizzato al costo, come meglio precisato di seguito.

1. Il risultato contabile

I criteri per la determinazione del risultato contabile, in base al quale viene definito l'avanzo di esercizio, sono i seguenti:

- le immobilizzazioni finanziarie sono valutate al costo e comprendono la partecipazione in Intesa Sanpaolo, le altre partecipazioni finanziarie, i nuovi investimenti in fondi chiusi non quotati (programma di investimenti privati e credito illiquido), destinati a rimanere durevolmente nel portafoglio della Fondazione;
- gli strumenti finanziari non immobilizzati quotati sono valutati al mercato e sono costituiti da quote di OICR aperti;
- gli strumenti finanziari non immobilizzati non quotati sono valutati al minore tra costo e valore di mercato, e sono costituiti da quote di OICR chiusi sottoscritti prima del 2016 e, dunque, con scadenza in un orizzonte ravvicinato.

	Redditi 2019 (mln di euro)	Consistenze al 31.12.2018 (mln di euro)	Consistenze al 31.12.2019 (mln di euro)	Aggregato di riferimento ¹⁰ 2019 (mln di euro)	Redditività su aggregato di riferimento 2019
Portafoglio Strategico	65,8	672	672	672	9,8%
Portafoglio Gestito escluso Private Equity e Fondi immobiliari	183,7	1.485	1.689	1.587	11,6%
Private Equity e Fondi immobiliari	11,6	48	70	59	19,7%
Altri Investimenti Illiquidi	17,3	113	111	112	15,5%
TOTALE PORTAFOGLIO	278,4	2.318	2.541	2.430	11,5%
Oneri connessi alla Gestione Finanziaria	-2,5				
Accantonamento Rischi su Titoli	-8,7				
Imposte	-55,0				
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	212,2				8,7%

Nel 2019 i ricavi derivanti dalla gestione finanziaria ammontano a 278,4 milioni di euro, pari all'11,5% della consistenza contabile media degli attivi finanziari, e comprendono:

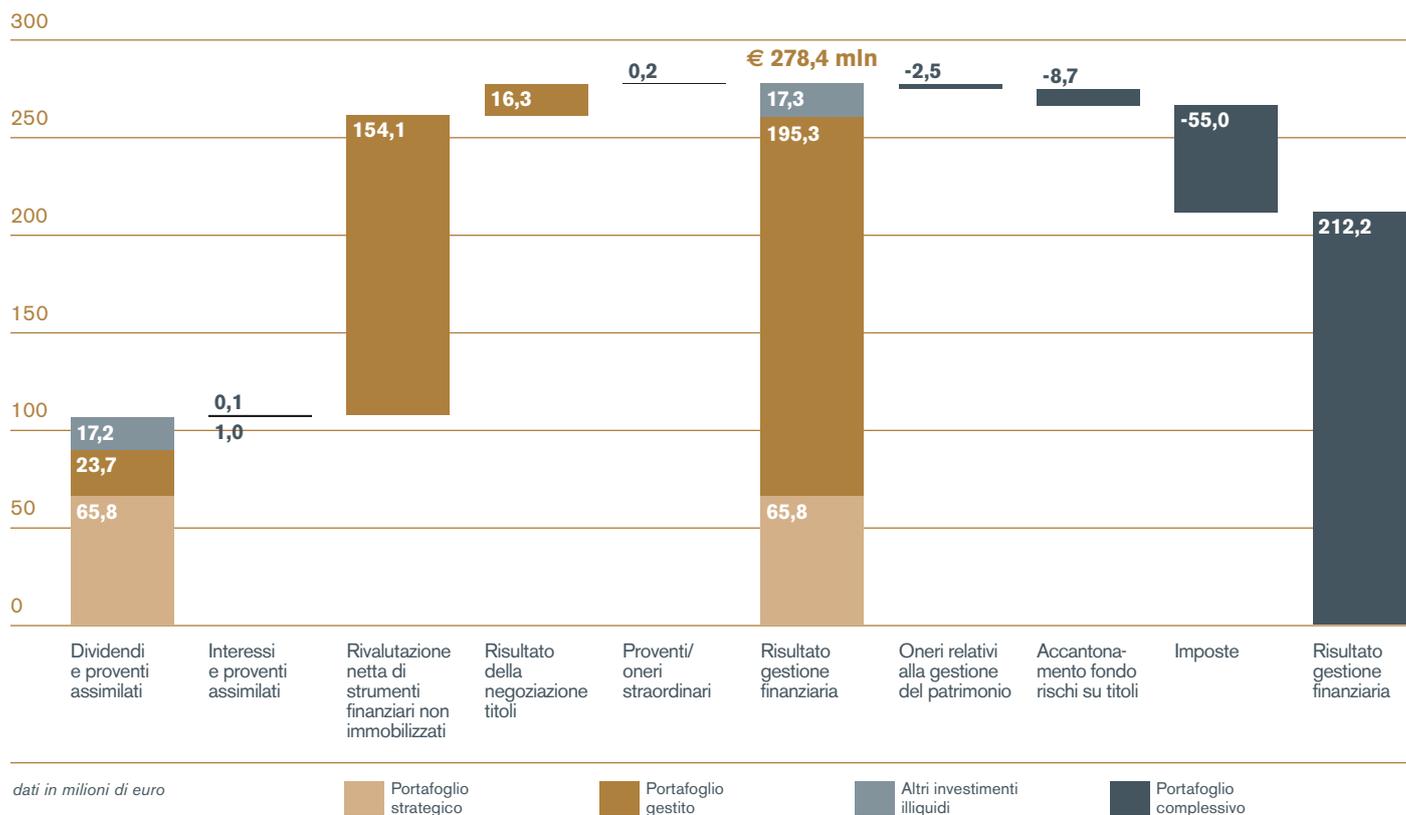
¹⁰ Questo aggregato è calcolato come media tra il valore delle consistenze di ciascun portafoglio - ciascuna secondo il proprio criterio contabile - a fine 2019 e a fine 2018.

- + 65,8 milioni di euro di dividendi dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo;
- + 195,3 milioni di euro dal portafoglio gestito. Gli investimenti in fondi chiusi sottoscritti prima del 2016 sono valutati al minore tra costo e mercato, mentre gli altri sono contabilizzati al costo;
- + 17,3 milioni di euro da altri investimenti illiquidi, prevalentemente riconducibili per 15,3 milioni di euro ai dividendi della partecipata Cassa Depositi e Prestiti e per 1,36 milioni di euro ai dividendi della partecipazione in Banca d'Italia.

Il risultato contabile della gestione finanziaria **si riduce a 212,2 milioni di euro** considerando:

- - 2,5 milioni di euro di oneri connessi alla gestione del patrimonio;
- - 8,7 milioni di euro accantonati a fondo rischi su titoli, secondo quanto esposto in un paragrafo precedente;
- - 55,0 milioni di euro di imposte correnti e differite.

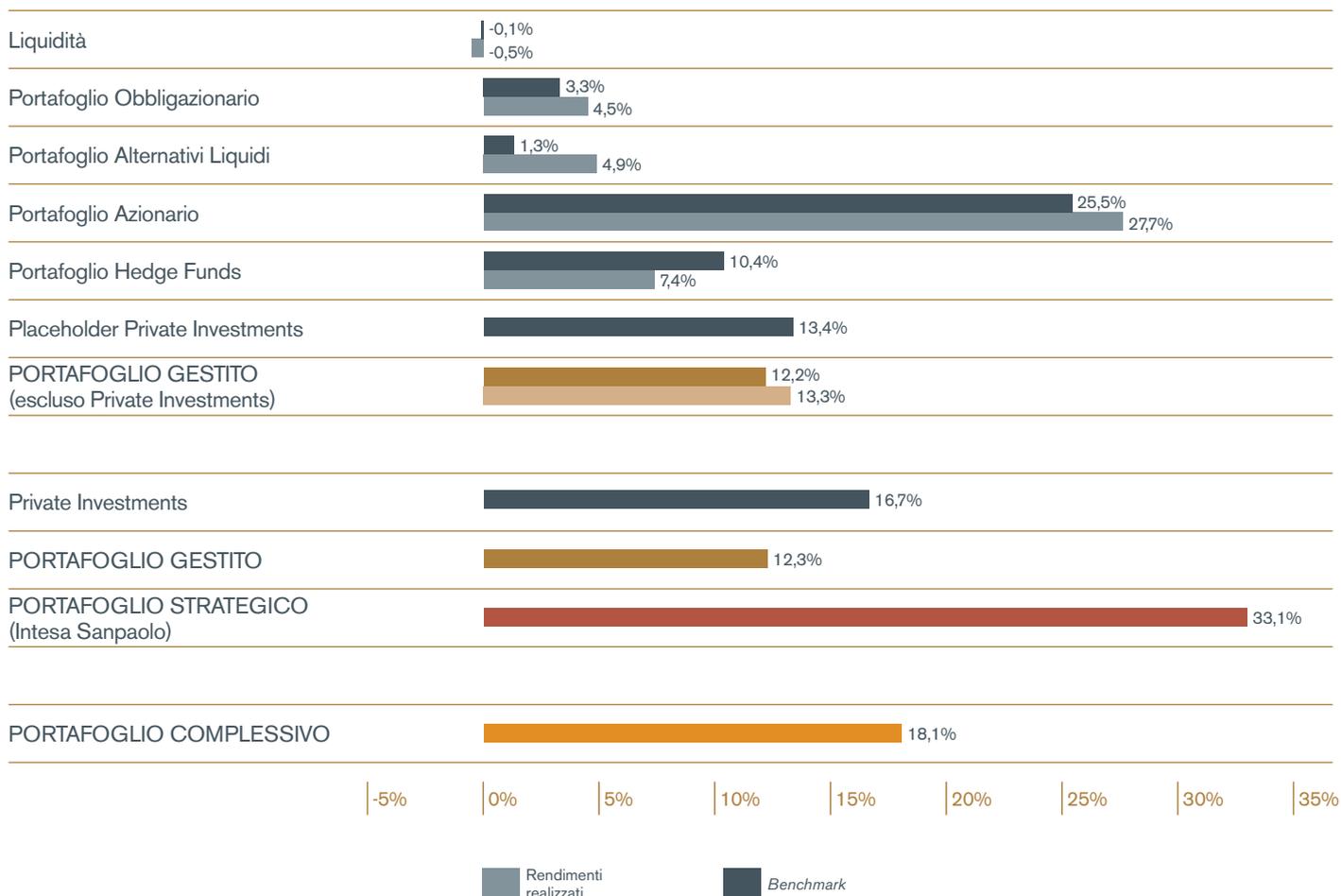
Il grafico fornisce una rappresentazione sintetica di quanto esposto.



dati in milioni di euro

2. Il rendimento finanziario

Il grafico che segue riporta il rendimento finanziario del portafoglio che considera tutti gli investimenti valorizzati al mercato.

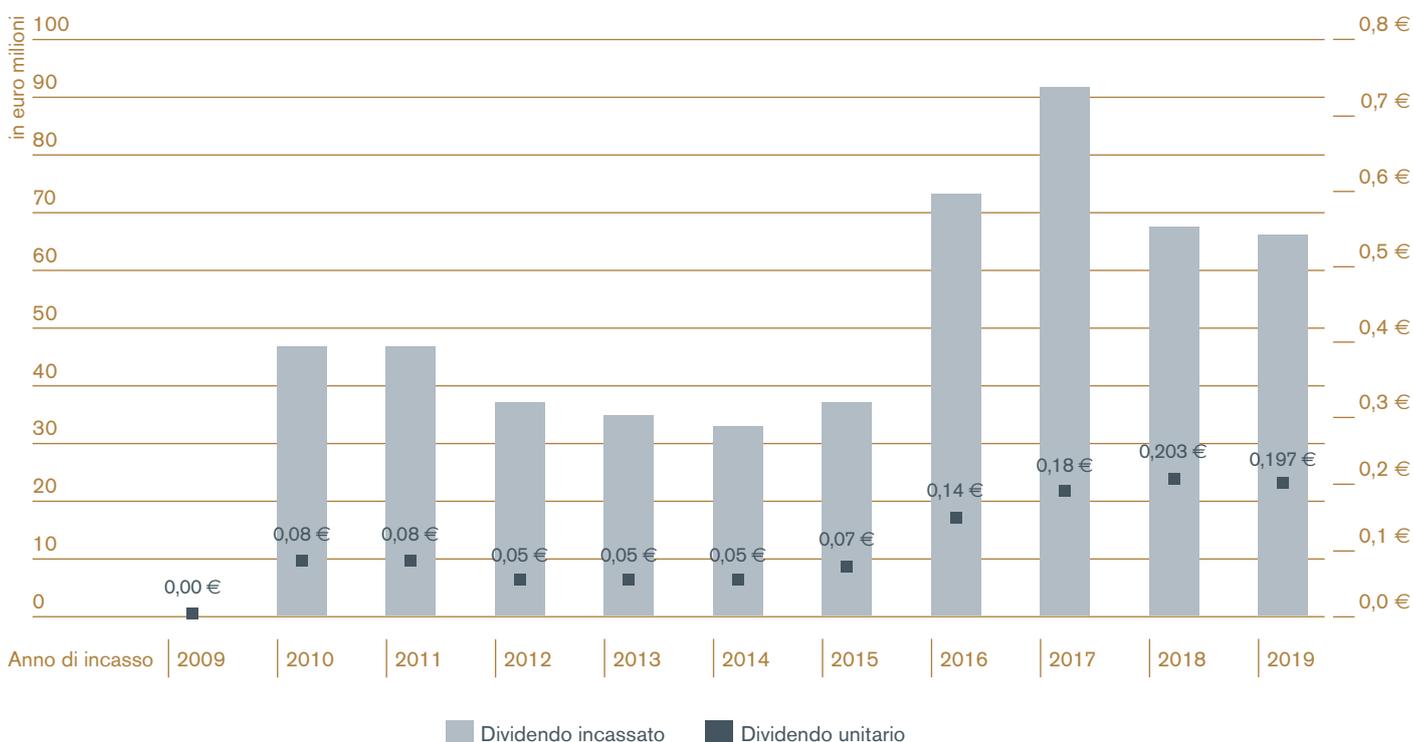


La performance finanziaria del portafoglio complessivo è pari al +18,1%.

In conseguenza dell'andamento dei mercati ampiamente descritto in precedenza, il rendimento del portafoglio gestito (escluso *private investments*) è pari al +12,2% grazie principalmente al contributo del portafoglio azionario e degli *hedge funds*. Il portafoglio azionario conferma la propria impostazione difensiva mentre quello di fondi *hedge* batte ampiamente il suo *benchmark*.

Il portafoglio strategico ha mostrato una performance del +33,1% con la quotazione di Intesa Sanpaolo che passa da euro 1,94 a euro 2,35 (28.12.2018 vs 30.12.2019) e includendo lo stacco di un dividendo pari a 19,7 centesimi per azione.

DIVIDENDI PARTECIPAZIONE ISP 2009-2019



IL VALORE DEL PATRIMONIO

Al 31 dicembre 2019 il valore contabile del patrimonio netto della Fondazione è pari a 2,065 miliardi di euro, in aumento di 72,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente, per effetto dell'accantonamento a riserva obbligatoria e a riserva per l'integrità del patrimonio.

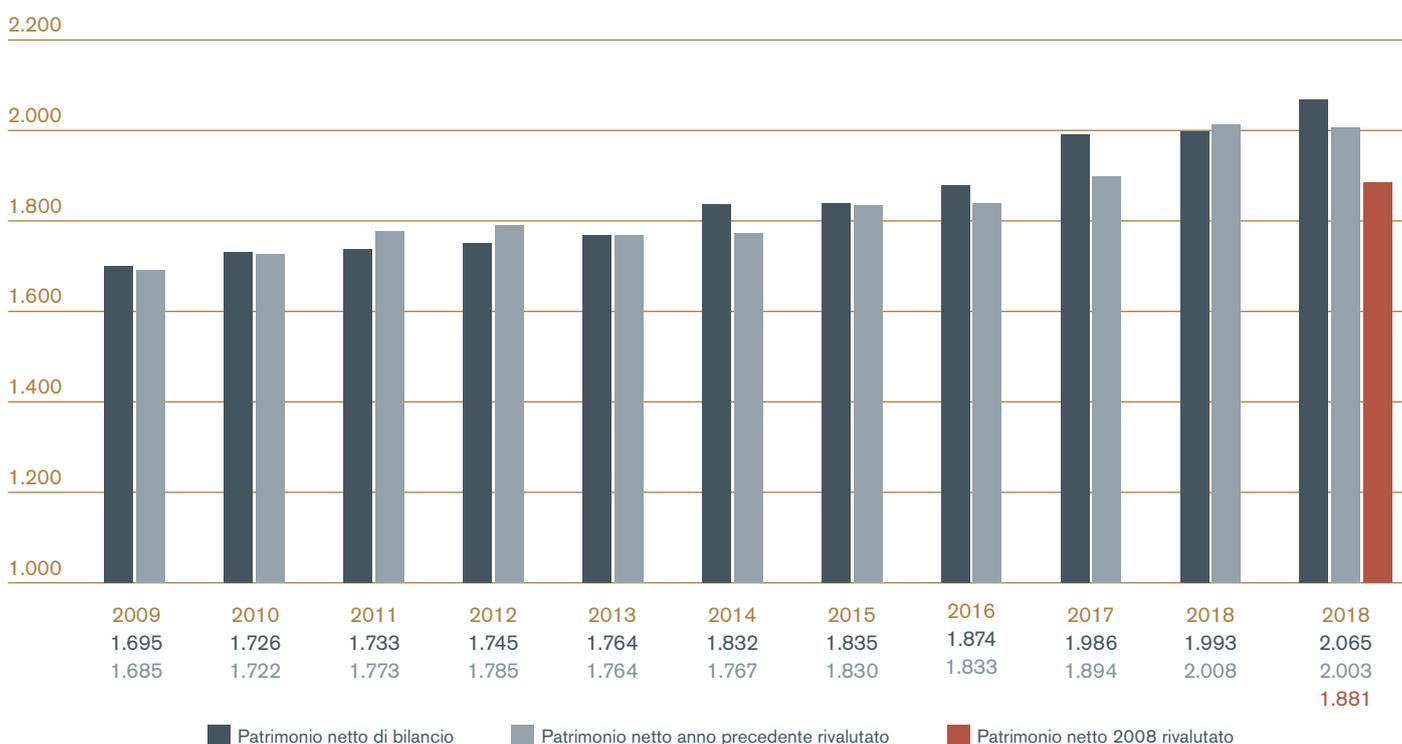
Per avere un'indicazione prospettica di lungo periodo sull'evoluzione e redditività del patrimonio è utile ricordare che esso origina dal conferimento nel dicembre 1991 del 100% delle azioni della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che valevano 568 milioni di euro. Al momento della sua nascita, quindi, la Fondazione disponeva di un patrimonio di 568 milioni di euro che riportato ai valori attuali corrisponde a circa 1 miliardo di euro. Oggi esso è superiore a 2 miliardi di euro. Nello stesso periodo sono stati erogati circa 1,2 miliardi di euro, che, anch'essi riportati a valori attuali, ammontano a circa 1,4 miliardi di euro.

A fine 2019 la partecipazione in Intesa Sanpaolo è pari al 1,91% del capitale sociale che corrisponde ad una quota di patrimonio netto della banca di valore pari a quasi 1 miliardo di euro (832 milioni di euro del suo patrimonio netto tangibile). Oltre a tale partecipazione la Fondazione dispone oggi anche di un portafoglio gestito il cui valore di bilancio è pari a 1,758 miliardi di euro. Nei ventotto anni di vita della Fondazione, infatti, i proventi generati dalla partecipazione bancaria (dividendi, per lo più) sono stati utilizzati in parte per finanziare l'attività erogativa e in

parte sono stati reinvestiti in attività diversificate, che a loro volta hanno generato proventi da reimpiegare.

Il grafico seguente riporta il valore del patrimonio netto di ciascun anno confrontato con il valore dell'anno precedente rivalutato per il tasso di inflazione realizzatosi in corso d'anno dal 2009. Al di là delle oscillazioni annuali evidenziate nel grafico, nel decennio la gestione ha creato valore, accrescendo il patrimonio netto oltre l'erosione inflazionistica e destinando mediamente ogni anno circa 45 milioni di euro all'attività filantropica. Infatti a fine 2019 il patrimonio netto ammonta a 2,065 miliardi di euro, a fronte di un valore del 2008 che riportato ai valori 2019 ammonta a 1,881 miliardi di euro.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO (in milioni di euro)



Gestione economica

L'esercizio 2019 chiude con un risultato contabile della gestione finanziaria di 212 milioni di euro.

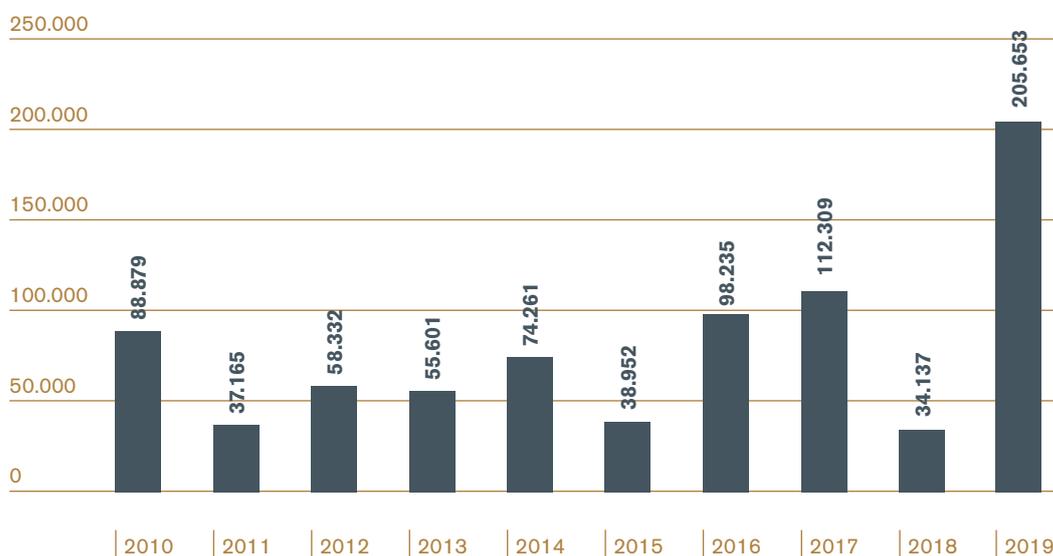
I costi sostenuti per il funzionamento generale della Fondazione - esclusi gli oneri correlati alle attività di gestione degli investimenti, che vengono dedotti dai proventi totali del portafoglio finanziario - ammontano a 6,5 milioni di euro, in linea al dato all'esercizio precedente.

Le imposte non correlate al portafoglio finanziario (in particolare IRAP) e gli altri oneri e proventi non aventi natura finanziaria si attestano complessivamente a 0,14 milioni di euro.

L'avanzo risulta pertanto pari a 205,7 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto ai 34,1 milioni di euro relativi all'esercizio precedente, beneficiando in particolare di una ripresa avvenuta nel corso dell'anno dei valori di mercato degli strumenti finanziari inclusi nel portafoglio gestito.

Nel grafico che segue si evidenzia la dinamica dell'avanzo di esercizio relativa all'ultimo decennio (dati in migliaia di euro) dalla quale si evince come in tale arco di tempo la Fondazione abbia generato avanzi per oltre 800 milioni di euro, destinati per la maggior parte ad attività erogativa nei territori di riferimento.

ANDAMENTO DELL'AVANZO DI ESERCIZIO



L'avanzo dell'esercizio, tenuto conto del decreto emanato in data 16 marzo 2020 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e delle indicazioni fornite dal Consiglio Generale, trova la seguente proposta di destinazione:

Destinazione	Esercizio 2019		Esercizio 2018	
	importo	%	importo	%
ai fondi patrimoniali	71.978.634	35,00%	6.827.303	20,00%
- di cui alla riserva obbligatoria	41.130.648	20,00%	6.827.303	20,00%
- di cui alla riserva per l'integrità del patrimonio	30.847.986	15,00%	0	0,00%
ai fondi erogativi	133.674.607	65,00%	27.309.214	80,00%
- di cui ai settori rilevanti	45.614.890	22,18%	22.816.979	66,84%
- di cui agli altri settori ammessi	3.500.000	1,70%	3.500.000	10,25%
- di cui al fondo per il volontariato	5.484.086	2,67%	910.307	2,67%
- di cui al fondo per le iniziative comuni ACRI	401.024	0,20%	81.928	0,24%
- di cui al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	78.674.607	38,25%	0	0,00%
Avanzo dell'esercizio	205.653.242	100,00%	34.136.517	100,00%

Le disponibilità economiche generate nel 2019 consentono di destinare parte dell'avanzo d'esercizio al rafforzamento del patrimonio che beneficia dell'accantonamento del 20% alla riserva obbligatoria e del 15% alla riserva per l'integrità del patrimonio per un importo complessivo pari a 72 milioni di euro portando le consistenze patrimoniali della Fondazione a 2.065 milioni di euro.

L'avanzo d'esercizio, al netto dell'accantonamento a riserva, è di circa 133,7 milioni di euro e trova destinazione per euro 49,1 milioni di euro ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, per 5,5 milioni di euro al Fondo Unico Nazionale per il volontariato, per 0,4 milioni di euro al Fondo per le Iniziative Comuni dell'ACRI, ed infine al rafforzamento del Fondo stabilizzazione delle erogazioni per 78,7 milioni di euro.

Le misure destinate quindi a finalità erogative per l'anno 2020, pari a 55 milioni di euro, comprensivi dell'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volontariato" e al Fondo per le iniziative comuni dell'ACRI, risultano superiori rispetto agli obiettivi erogativi di 48 milioni di euro definiti nel Documento Programmatico Annuale 2020.

Risorse disponibili

L'attività erogativa dell'esercizio 2019 si è sviluppata in base al Documento Programmatico Annuale (DPA 2019) che stimava una disponibilità di risorse per le erogazioni pari a 51,15 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro da avanzo.

Complessivamente le risorse disponibili nel 2019 per l'attività erogativa sono risultate pari a 57,8 milioni di euro, così composte:

- 27,3 milioni di euro da avanzo;
- 37,5 milioni di euro da residui dell'anno precedente, risorse vincolate, reintroiti e benefici fiscali.

Le erogazioni deliberate assegnate nell'anno sono le assegnazioni di contributi a specifici destinatari per la realizzazione di un progetto di durata annuale o pluriennale, a valere sulle risorse complessivamente disponibili nell'esercizio. Nel 2019 esse sono state pari a 47.072.769 euro.

A fine 2019 residuano quindi 17.699.912 euro, che saranno disponibili per gli anni successivi, di cui:

- 12.263.346 euro come risorse vincolate, che verranno assegnate nel 2020;
- 5.448.658 euro come risorse residue, disponibili per l'attività erogativa nel 2020.

Si segnala, infine, che nel 2019 sono state assunte delibere che prevedono impegni a carico degli esercizi successivi (2020-2022) pari a 11.065.000 euro. Tale importo verrà conteggiato nelle erogazioni dei prossimi anni.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER SETTORE DI INTERVENTO

Settore	Importo deliberato (in euro)	% sul totale
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	836.025	1,8%
Ricerca scientifica e tecnologica	10.171.236	22,1%
Attività sportiva	1.765.000	3,8%
Educazione, istruzione e formazione	5.824.597	12,6%
Arte, attività e beni culturali	12.055.091	26,2%
Volontariato, filantropia e beneficenza	6.909.011	15,0%
Assistenza agli anziani	1.097.602	2,4%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	1.845.040	4,0%
Protezione e qualità ambientale	2.544.833	5,5%
Crescita e formazione giovanile	3.002.100	6,5%
Famiglia e valori connessi	30.000	0,1%
Totale risorse assegnate ai settori	46.080.534	100,0%
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (D.Lgs. n. 117/2017)	910.307	
Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni	81.928	
Totale risorse assegnate	47.072.769	

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER LINEE STRATEGICHE

Linea Strategica	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero di interventi
Salute e corretti stili di vita	2.721.025	5,90%	30
Formazione del capitale umano	12.381.461	26,90%	85
Inclusione sociale	5.146.888	11,20%	94
Housing sociale	180.000	0,40%	1
Ricerca e sviluppo	10.171.236	22,00%	60
Partecipazione alla vita culturale	6.672.938	14,50%	92
Valorizzazione e tutela del patrimonio storico artistico	6.302.153	13,70%	22
Protezione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	2.504.833	5,40%	6
Totale risorse assegnate alle linee strategiche	46.080.534	100,00%	390
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (D.Lgs. n. 117/2017)	910.307		
Fondo Nazionale Iniziative Comuni delle Fondazioni	81.928		
Totale risorse assegnate	47.072.769		

DETTAGLIO DELLE RICHIESTE LIBERE SOTTOPOSTE ALLA FONDAZIONE NEL 2019

Linea Strategica	Importo assegnato (in euro)	Numero richieste approvate nel 2019	Importo medio deliberato (in euro)
Salute e corretti stili di vita	2.390.025	24	99.584
Formazione del capitale umano	1.033.500	11	93.954
Inclusione sociale	3.056.849	40	76.421
Housing sociale	180.000	1	180.000
Ricerca e sviluppo	923.500	8	115.438
Partecipazione alla vita culturale	3.323.300	73	45.525
Valorizzazione e tutela del patrimonio storico artistico	4.683.100	14	334.507
Protezione e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio	2.504.833	6	417.472
Totale complessivo	18.095.107	177	102.232

Nel corso del 2019 la Fondazione ha approvato 177 richieste libere, assegnando contributi per complessivi 18,1 milioni di euro. A differenza del 2018, per il quale erano state fissate tre precise sessioni temporali entro le quali presentare le richieste libere, per il 2019 è stato previsto che le richieste di contributo potessero essere inviate in via continuativa. È stata però prevista una specifica sessione temporale dedicata alla presentazione delle richieste di contributo per eventi culturali.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER ORIGINE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Origine del progetto	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero di interventi	Valore medio degli interventi (in euro)
Bando	11.099.801	24,1%	118	98.092
Richieste libere	18.095.107	39,3%	177	102.232
Progetti di Fondazione suddivisi in:	11.110.964	24,1%	89	124.842
<i>Ideazione e supervisione propria</i>	6.048.199	13,1%	70	
<i>Realizzazione diretta</i>	4.799.705	10,4%	16	
<i>Realizzazione a cura di Auxilia S.p.A.</i>	263.060	0,6%	3	
Progetti di Network	4.774.662	10,4%	5	954.932
Eventuali altri strumenti	1.000.000	2,1%	1	1.000.000
Totale complessivo	46.080.534	100,0%	390	

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un apparente minor utilizzo dello strumento del bando. Si segnala infatti che in questa voce non sono conteggiati 4 bandi pubblicati nel 2019 (Bandi Work in Sport, Beni Artistici Religiosi 2019, Eventi Culturali e Culturalmente) i cui destinatari verranno individuati nel 2020. Si evidenzia peraltro come, considerando sia i bandi sia i progetti di Fondazione, emerga una propensione a privilegiare l'autonoma programmazione rispetto all'accoglimento di richieste libere.

Con riferimento ai progetti di Fondazione, il dato comprende circa 5 milioni di euro di erogazioni in progetti riferiti al network con le altre fondazioni di origine bancaria. Inoltre, in linea con la scelta assunta nel 2018 di gestire direttamente l'organizzazione degli eventi espositivi in precedenza demandata alla strumentale Auxilia S.p.A., l'entità delle risorse trasferite ad Auxilia S.p.A. è diminuita sensibilmente rispetto al triennio precedente.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI PER SOGGETTI DESTINATARI

Tipo Ente	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero di interventi	% sul totale di interventi
Enti privati	9.193.488	31,60%	149	51,70%
<i>suddivisi in:</i>				
<i>Istituzioni religiose</i>	2.623.126	9,00%	57	19,80%
<i>Fondazioni</i>	2.522.823	8,70%	17	5,90%
<i>Associazioni di promozione sociale e OdV</i>	1.266.000	4,40%	29	10,10%
<i>Altre associazioni</i>	2.199.500	7,60%	40	13,90%
<i>Cooperative sociali</i>	132.039	0,50%	5	1,70%
<i>Altri soggetti</i>	450.000	1,50%	1	0,30%

Enti pubblici	19.865.920	68,40%	139	48,30%
<i>suddivisi in:</i>				
<i>Enti pubblici non territoriali</i>	<i>9.792.687</i>	<i>33,70%</i>	<i>81</i>	<i>28,10%</i>
<i>Enti locali</i>	<i>10.073.233</i>	<i>34,70%</i>	<i>58</i>	<i>20,10%</i>
<i>Amministrazioni centrali</i>	-	-	-	-
Totale complessivo	29.059.408	100,00%	288	100,00%

Se, da un lato, si evidenzia come l'ammontare deliberato a favore degli enti pubblici sia particolarmente elevato rispetto agli enti privati in relazione a progettualità di particolare rilievo e articolazione attuativa realizzate in collaborazione principalmente con l'Università di Padova e le amministrazioni comunali, dall'altro emerge un particolare equilibrio nel numero degli interventi assegnati a enti pubblici e a enti privati, equilibrio che rispecchia l'intenzione di rispondere alle esigenze della collettività ricercando la migliore sinergia possibile tra i diversi soggetti presenti nel territorio di riferimento, indipendentemente dalla loro natura giuridica. Tale situazione è peraltro in linea a quella dello scorso anno.

DISTRIBUZIONE DELLE EROGAZIONI ASSEGNATE PER VALENZA TERRITORIALE

Valenza territoriale	Importo deliberato (in euro)	% sul totale deliberato	Numero di interventi	% sul totale di interventi
Provincia di Padova	23.966.402	52,0%	239	61,3%
Provincia di Rovigo	10.877.707	23,6%	105	26,9%
Interprovinciale	3.898.040	8,5%	28	7,2%
Nazionale/Internazionale	7.338.385	15,9%	18	4,6%
Totale complessivo	46.080.534	100,0%	390	100,0%

La tabella espone la distribuzione territoriale delle erogazioni sulla base del luogo nel quale viene realizzato l'intervento. Le iniziative per le quali non è possibile definire una ripartizione esatta tra territori dell'importo deliberato, come Attivamente e il Fondo Straordinario di Solidarietà per il Lavoro, vengono considerate come "progetti a valenza interprovinciale".

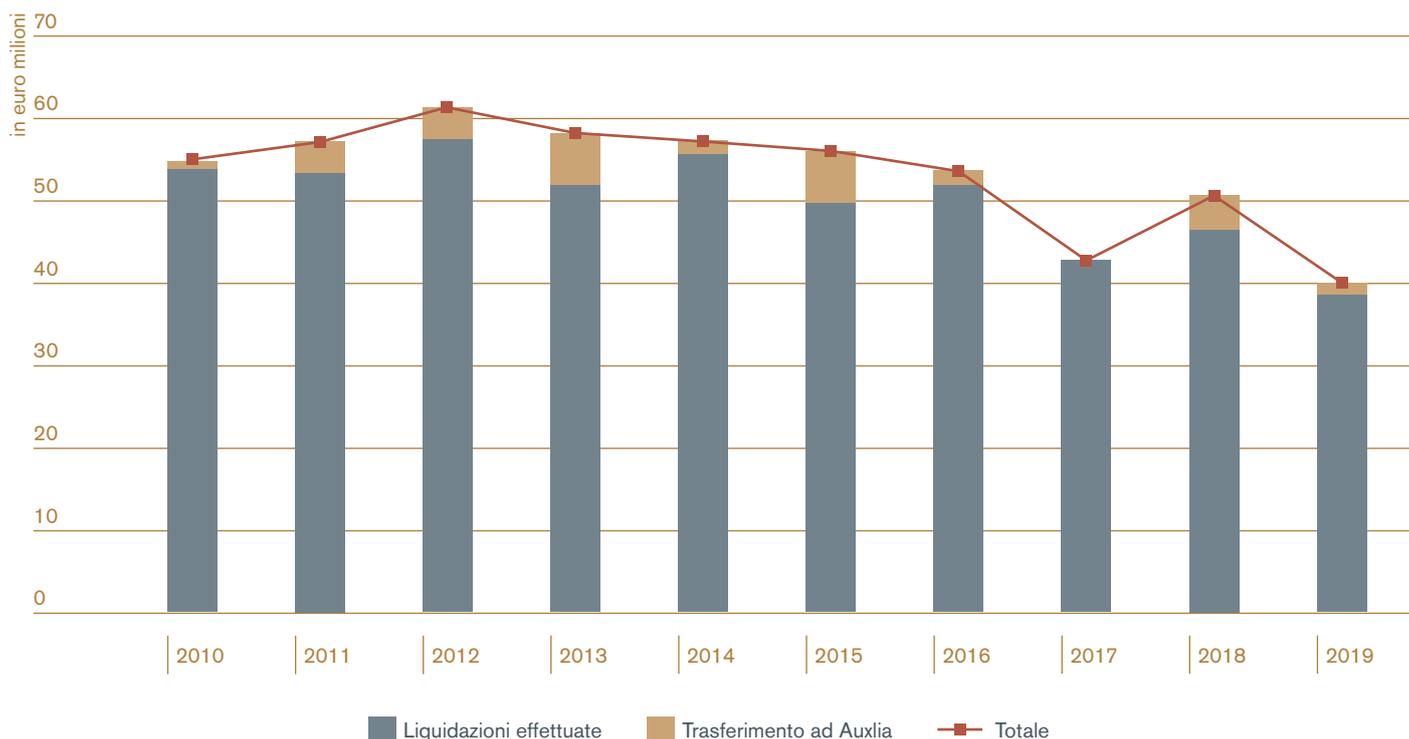
La valenza nazionale ed internazionale si riferisce prevalentemente ad iniziative promosse dall'ACRI con il coinvolgimento delle varie fondazioni di origine bancaria, nonché ad interventi nei Paesi in via di sviluppo.

Il Consiglio Generale e il Consiglio di Amministrazione hanno definito che la distribuzione territoriale delle erogazioni deliberate assegnate avvenga con l'attribuzione (al netto delle erogazioni deliberate assegnate con valenza interprovinciale e nazionale/internazionale) di circa due terzi delle risorse disponibili a interventi riconducibili al territorio della provincia di Padova e circa un terzo delle risorse disponibili nell'anno a interventi attribuibili al territorio della provincia di Rovigo.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Durante l'esercizio 2019 è stato liquidato l'importo di 39.688.344 euro, relativo a erogazioni deliberate sia nel 2019 che negli anni precedenti. Di tale importo 1.598.414 euro sono risultate somme trasferite alla società strumentale Auxilia S.p.A..

Il grafico a seguire illustra l'andamento delle liquidazioni effettuate negli ultimi dieci esercizi, in esecuzione di iniziative approvate nel medesimo anno o in periodi precedenti, ed i trasferimenti di risorse alla società strumentale.



Le erogazioni deliberate che, alla data del 31 dicembre 2019, risultano ancora da liquidare ammontano complessivamente a 92.422.236 euro.

La consistenza delle erogazioni deliberate negli esercizi sino al 2019 e non ancora liquidate è determinata principalmente:

- dalla procedura per la liquidazione dei contributi adottata dalla Fondazione, secondo la quale i versamenti ai destinatari vengono effettuati esclusivamente a seguito della presentazione di documentazione idonea a comprovare la realizzazione o gli stati di avanzamento dell'iniziativa;
- dalla complessità di molti progetti, che prevedono tempi di realizzazione lunghi.

Il dato risulta sostanzialmente in linea all'esercizio precedente (pari a 91.128.812 euro), a seguito di nuovi impegni assunti per euro 46 milioni, reintroiti per euro 5 milioni e liquidazioni effettuate nell'anno per quasi euro 40 milioni.

Oltre l'80% del saldo è relativo a residui su pratiche deliberate negli ultimi quattro esercizi.

Bilancio di missione

Come già evidenziato, i dati e le informazioni riguardanti l'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel 2019 sono fornite nei diversi documenti di rendicontazione che l'Ente realizza.

Per opportuno raccordo la tabella che segue individua, per ogni dato ed informazione richiesti dall'Atto di Indirizzo emanato con il Provvedimento del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, il documento che riporta tale informazione.

Analisi della conformità della rendicontazione della Fondazione rispetto alle previsioni dell'Atto di Indirizzo relative al bilancio di missione.

PREVISIONE ATTO DI INDIRIZZO (Provvedimento del 19 aprile 2001)	DOCUMENTO CHE RIPORTA L'INFORMAZIONE RICHiesta
<p>punto 6.4</p> <p>i criteri adottati per la movimentazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono illustrati nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione</p>	<p>Bilancio di Esercizio</p> <p><i>Nota integrativa</i></p> <p>Legenda delle voci tipiche e criteri adottati nella predisposizione del bilancio</p>
<p>punto 7.2</p> <p>il programma per l'utilizzo dei fondi per le erogazioni è illustrato nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione</p>	<p>Bilancio Sociale</p> <p>Cap. 1 <i>Identità Governo e Risorse Umane</i></p> <p>Sezione 1 <i>Identità</i></p> <p>- par. 1.1.3 <i>La programmazione e le linee di intervento</i></p> <p>Cap. 3 <i>Attività erogativa</i></p> <p>Sezione 2 <i>Attività Erogativa del 2019</i></p> <p>- par. 3.2.1 <i>Le risorse programmate e disponibili per l'attività istituzionale</i></p> <p>- par. 3.2.2 <i>Le erogazioni deliberate assegnate nel 2019</i></p> <p>Sezione 3 <i>Le linee strategiche</i></p>
<p>punto 8.3</p> <p>nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione sono riportati gli impegni di erogazione, ripartiti per esercizio</p>	<p>Bilancio di Esercizio</p> <p><i>Nota integrativa</i></p> <p>Dettaglio dell'evoluzione della voce "erogazioni deliberate"</p>
<p>punto 12.3</p> <p>a) il rendiconto delle erogazioni deliberate e delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio, la composizione e i movimenti dei fondi per l'attività d'istituto e della voce "erogazioni deliberate"</p>	<p>Bilancio di Esercizio</p> <p><i>Nota integrativa</i></p> <p>Stato patrimoniale - Passivo</p> <p><i>Allegati alla nota integrativa</i></p> <p>Dettaglio dell'evoluzione della voce "Erogazioni deliberate"</p> <p>Bilancio Sociale</p> <p>Cap. 3 <i>Attività erogativa</i></p> <p>Sezione 2 <i>Attività Erogativa del 2019</i></p> <p>Delibere 2019</p>

b) gli obiettivi sociali perseguiti dalla Fondazione nei settori d'intervento e i risultati ottenuti, anche con riferimento alle diverse categorie di destinatari

Bilancio Sociale

Cap. 3 *Attività erogativa*

Sezione 3 *Le linee strategiche*

Sezione 5 *L'attività di valutazione dei progetti*

Progetti approfonditi 2019

La Fondazione non effettua attività di raccolta fondi

c) l'attività di raccolta fondi

Bilancio Sociale

Cap. 3 *Attività erogativa*

Sezione 1 *Introduzione*

- par. 3.1.2 *Il processo erogativo*

- par. 3.1.4 *Le modalità di intervento*

Sezione 2 *L'attività erogativa del 2019*

- par. 3.2.3 *La distribuzione delle erogazioni deliberate assegnate nel 2019*

Sezione 3 *Le linee strategiche*

d) gli interventi realizzati direttamente dalla Fondazione

Delibere 2019

Bilancio di Esercizio

Nota integrativa

Stato patrimoniale/Immobilizzazioni finanziarie

Allegati alla Nota integrativa

Partecipazioni in società ed enti la cui attività risulta utile al perseguimento della missione e Informazioni sulla società strumentale Auxilia S.p.A.

e) l'elenco degli enti strumentali cui la Fondazione partecipa, separando quelli operanti nei settori rilevanti da quelli operanti negli altri settori statutari e indicando per ciascun ente: la denominazione; la sede; l'oggetto o lo scopo; la natura e il contenuto del rapporto di partecipazione; il risultato dell'ultimo esercizio; la sussistenza del controllo ai sensi dell'articolo 6, commi 2 e 3, del D.Lgs 17 maggio 1999, n. 153;

Bilancio Sociale

Cap. 1 *Identità Governo e Risorse Umane*

Sezione 1 *Identità*

- par. 1.1.1 *Chi è e cosa fa la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

f) l'attività delle imprese strumentali esercitate direttamente dalla Fondazione, degli enti e società strumentali partecipati e delle fondazioni diverse da quelle di origine bancaria il cui patrimonio sia stato costituito con il contributo della Fondazione

Bilancio di Esercizio

Nota integrativa

Stato patrimoniale/Immobilizzazioni finanziarie

Allegati alla Nota integrativa

Partecipazioni in società ed enti la cui attività risulta utile al perseguimento della missione e Informazioni sulla società strumentale Auxilia S.p.A.

Bilancio Sociale

Cap. 1 *Identità Governo e Risorse Umane*

Sezione 1 *Identità*

- par. 1.1.1 *Chi è e cosa fa la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

g) i criteri generali di individuazione e di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare per ciascun settore d'intervento

Delibere 2019

Bilancio Sociale

Cap. 3 *Attività erogativa*

Sezione 1 *Introduzione*

- par. 3.1.4 *Le modalità di intervento*

h) i progetti e le iniziative finanziati, distinguendo quelli finanziati solo dalla Fondazione da quelli finanziati insieme ad altri soggetti

Delibere 2019

i) i progetti e le iniziative pluriennali sostenuti e i relativi impegni di erogazione

Bilancio di Esercizio

Nota integrativa

Sezione 2

Bilancio Sociale

Cap. 3 *Attività erogativa*

Sezione 2 *Attività Erogativa del 2019*

- par. 3.2.2 *Le erogazioni deliberate assegnate nel 2019*

Delibere 2019

j) i programmi di sviluppo dell'attività sociale della Fondazione

Bilancio Sociale

Cap. 1 *Identità Governo e Risorse Umane*

Sezione 1 *Identità*

- par. 1.1.3 *La programmazione e le linee di intervento*

Cap. 3 *Attività erogativa*

Sezione 3 *Le linee strategiche*

Altre informazioni

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio Generale, Organo di indirizzo costituito da 20 componenti in carica al 31 dicembre 2019;
- il Presidente, che ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi e in giudizio;
- il Consiglio di Amministrazione, formato - oltre che dal Presidente - da due Vice Presidenti e da 6 Consiglieri, che ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatte salve le competenze esclusive del Consiglio Generale;
- il Collegio Sindacale, Organo di controllo composto da 3 membri effettivi;
- il Segretario Generale, che assicura la corretta gestione delle risorse; provvede, su indirizzo del Presidente, ad istruire gli atti per le deliberazioni degli Organi competenti e cura l'esecuzione delle relative deliberazioni sottoscrivendo gli atti conseguenti e necessari. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2019 l'organico della Fondazione, compreso il Segretario Generale, risultava composto da 38 persone. Dei predetti collaboratori, 5 sono in rapporto di part-time ed i restanti a tempo pieno.

Nel corso del 2019, vi è stata una assunzione a tempo indeterminato, una assunzione a tempo determinato, una trasformazione di contratto da tempo determinato a indeterminato, due cessazioni di contratto a tempo determinato e due attivazioni di tirocini formativi (di cui uno ancora in corso).

Ulteriori informazioni sul personale sono fornite nel capitolo 1 "Identità, Governo e Risorse Umane" del Bilancio Sociale.

Dal 2009 è istituita la figura dell'Amministratore di Sistema, introdotta dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal provvedimento del Garante per la privacy del 27.11.2008.

Con riferimento alle attività di gestione del patrimonio della Fondazione, l'Ente ha adottato puntuali misure organizzative, per assicurarne la separazione dalle altre attività, ai sensi dell'art. 5, comma 1 del D.Lgs. n.153/99. Nell'organigramma è presente una specifica Area e nelle decisioni in materia la Fondazione è assistita da un *advisor* indipendente.

Ulteriori informazioni sui componenti degli Organi e del personale della Fondazione sono fornite nel Bilancio Sociale e relativi allegati.

Nel corso del 2019 la Fondazione ha completato un percorso di analisi e valutazione dell'organizzazione interna mirato all'individuazione di processi di miglioramento, tenendo anche conto dell'evoluzione organizzativa dell'Ente.

L'attività di *assessment*, che si è svolta con il contributo di una società di consulenza, ha portato a una proposta di revisione della struttura organizzativa che ha trovato attuazione nei primi mesi del 2020.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul funzionamento dell'organizzazione al fine di prevenire concretamente gli illeciti e le fattispecie di reato presupposto di cui al D.Lgs. n.231/2001.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Come stabilito dallo statuto, il controllo contabile e la revisione contabile del bilancio d'esercizio sono esercitati da una società di revisione; per il triennio 2019-2021 il Consiglio Generale ha incaricato, quale società di revisione legale, la società EY.

LA GESTIONE DEI RISCHI E DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Fondazione ha adottato un sistema di gestione dei rischi (strategici, operativi, di *compliance* e reputazionali) e specifiche misure organizzative a presidio. Tale sistema, mutuato dalle buone pratiche che nel tempo si sono via via affermate anche a livello internazionale, intende garantire l'efficace ed efficiente impiego delle risorse generate, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio (finanziario e artistico), la correttezza delle informazioni diffuse agli stakeholder, la conformità alle norme di legge (D.Lgs. n.153/1999, etc.) e alle altre fonti regolamentari. Dal 2019 sono in corso attività di aggiornamento del Modello Organizzativo a seguito dell'introduzione di nuove fattispecie di reato presupposto nel D.Lgs. n. 231/2001, delle modifiche apportate alla normativa interna (Codice Etico e Comportamentale e Codice Disciplinare), nonché dell'adozione di nuove prassi operative.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2020 si è aperto all'insegna di un'impostazione positiva degli investitori che ha sostenuto i mercati azionari nelle prime settimane dell'anno e fino alla conclamazione dell'emergenza sanitaria globale collegata alla diffusione del COVID-19. Con l'estendersi del contagio oltre i confini cinesi, i mercati hanno drasticamente incorporato l'aspettativa di una recessione globale e nelle ultime due settimane di febbraio l'indice azionario globale ha perso il 12%, mentre quello obbligazionario governativo è cresciuto dell'1,8%, in conseguenza del riposizionamento degli investitori verso asset ritenuti meno rischiosi. L'Italia, nell'arco di poche settimane, ha visto un'impennata dei casi di contagio che ha comportato da parte del Governo l'assunzione di rigide misure volte al contenimento dell'epidemia nelle regioni maggiormente colpite. Considerato che il fenomeno è in continua evoluzione, una puntuale valutazione dei suoi effetti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico non appare al momento attendibile. Tuttavia, il progressivo chiarirsi

della portata macro-economica e finanziaria dell'emergenza sanitaria consentirà alla Fondazione di effettuare nelle prossime settimane *stress test* mirati con riferimento agli impatti sugli attivi finanziari e sugli aggregati patrimoniali della Fondazione.

In relazione alla partecipazione nella banca conferitaria Intesa Sanpaolo, questa ha annunciato al mercato nel mese di febbraio il proprio intendimento di lanciare una offerta pubblica di scambio volontaria sulla totalità delle azioni ordinarie di UBI Banca.

Intesa Sanpaolo offrirà 17 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni 10 azioni di UBI Banca portate in adesione all'offerta, equivalente a un rapporto di concambio pari a 1,70.

Lo scambio di azioni è finalizzato alla revoca dalla quotazione di UBI Banca ed alla successiva fusione.

In caso di integrale sottoscrizione dell'offerta, l'aumento di capitale per l'emissione delle nuove azioni a servizio dell'offerta (4,9 miliardi di euro) implicherebbe per la Fondazione una diluizione dall'1,91% all'1,72% della propria quota di partecipazione al capitale sociale post fusione.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, riunitosi successivamente in data 31 marzo 2020, in ottemperanza alla comunicazione della Banca Centrale Europea in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, ha deciso di sospendere la proposta di distribuzione *cash* agli azionisti di circa 3,4 miliardi di euro, pari 19,2 centesimi di euro per azione deliberando di proporre alla prossima Assemblea ordinaria l'assegnazione a riserve dell'utile dell'esercizio 2019.

Intesa Sanpaolo ha comunicato inoltre l'intendimento di convocare un'Assemblea Ordinaria successivamente al prossimo 1° ottobre per dare esecuzione alla distribuzione di parte delle riserve agli azionisti entro l'esercizio 2020, anche in considerazione del supporto alla situazione finanziaria delle famiglie e alle erogazioni da parte delle fondazioni particolarmente necessario nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione continuerà ad operare sulle linee strategiche tracciate nel Documento Programmatico Pluriennale 2019-2021, continuando nella gestione prudentiale che l'ha sempre caratterizzata, attuata da un lato tramite un'accurata e diversificata selezione degli investimenti e dall'altro da una gestione degli esborsi sostenibile nel lungo termine.

In particolare sotto il profilo erogativo, Fondazione, ponendosi sempre più con un ruolo di sostegno ed innovazione al proprio territorio di riferimento, intende destinare sempre maggiori risorse alla realizzazione di bandi, strumenti con cui l'Ente sollecita i propri interlocutori alla presentazione di progetti specifici focalizzati su temi ritenuti prioritari, frutto di una mappatura di esigenze e opportunità espresse dal territorio. Sono infatti in tal senso in programma per il 2020 la realizzazione e il completamento di almeno 6 bandi.

Parte delle risorse continueranno invece ad essere utilizzate per portare avanti progetti propri della Fondazione, in particolare per l'organizzazione di due eventi espositivi a Palazzo Roverella a Rovigo, la rassegna Musikè, di musica, teatro e danza, giunta alla ottava edizione e Segnavie, ciclo di conferenze sui temi di Attualità, giunta alla decima edizione.

Occorre tuttavia considerare l'eventualità, ad oggi tutt'altro che remota, che il contesto epidemiologico e suoi riflessi economici possano perdurare, da un lato rendendo impossibile il mantenimento della politica di *payout* delineata nel piano di impresa di Intesa Sanpaolo e, d'altro lato, determinando un andamento sfavorevole del portafoglio gestito. In tal caso, ancorché la struttura dei suoi attivi finanziari assicurati alla Fondazione le disponibilità liquide per fare fronte a tutti gli esborsi pianificati, potrebbe tuttavia rendersi necessario rivedere la programmazione dell'attività istituzionale. Ciò in un'ottica non solo di adeguamento delle azioni verso iniziative di risposta alle nuove e prioritarie esigenze collegate a questo drammatico evento, ma anche di revisione complessiva della politica di spesa attraverso un'adeguata riduzione degli esborsi in relazione alla prevedibile contrazione delle entrate.

Proposta al Consiglio Generale

Il presente bilancio dell'esercizio che intercorre tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2019 viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale, ai sensi dell'art. 36 comma 6 dello Statuto, con la precisazione che non sussiste avanzo residuo di cui proporre la destinazione.

Padova, 3 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

/ Schemi di
Bilancio Esercizio
1° Gennaio /
31 Dicembre 2019

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1 Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.325.702	10.390.921
b) beni mobili d'arte	10.100.559	10.099.559
c) beni mobili strumentali	122.981	139.753
d) altri beni	102.162	151.610
2 Immobilizzazioni finanziarie	921.918.537	875.024.391
a) partecipazioni in società strumentali	36.769.321	36.769.321
di cui:		
- partecipazioni di controllo	36.769.321	36.769.321
b) altre partecipazioni	793.950.192	793.616.860
d) altri titoli	91.199.023	44.638.210
3 Strumenti finanziari non immobilizzati	1.552.005.514	1.484.502.096
b) strumenti finanziari quotati	1.525.006.613	1.442.563.822
di cui:		
- altri titoli	1.525.006.613	1.442.563.822
c) strumenti finanziari non quotati	26.998.901	41.938.275
di cui:		
- altri titoli	26.998.901	41.938.275
4 Crediti	12.419.152	8.441.116
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	4.890.788	8.016.533
5 Disponibilità liquide	136.281.959	29.333.892
7 Ratei e risconti attivi	31.432	175.922
TOTALE ATTIVITÀ	2.632.982.296	2.407.868.339

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1 Patrimonio netto	2.065.305.176	1.993.325.541
a) fondo di dotazione	413.389.975	413.389.975
b) riserva da donazioni	2.574.862	2.573.862
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	1.014.261.920	1.014.261.920
d) riserva obbligatoria	384.922.798	343.792.150
e) riserva per l'integrità del patrimonio	250.155.621	219.307.635
2 Fondi per l'attività di istituto	361.748.340	261.261.303
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	217.060.076	137.943.012
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	62.522.906	41.594.498
b1) fondi per le erogazioni annuali	62.522.906	41.594.498
c) fondi per erogazioni negli altri settori statutari	4.303.986	5.514.792
d) altri fondi	77.861.372	76.209.001
3 Fondi per rischi ed oneri	95.055.254	54.551.315
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	634.315	573.486
5 Erogazioni deliberate	92.422.236	91.128.812
a) nei settori rilevanti	86.198.115	86.494.307
b) negli altri settori statutari	6.224.121	4.634.505
6 Fondo per il volontariato	5.677.846	1.885.444
7 Debiti	12.118.088	4.993.440
di cui:		
- esigibili entro l'esercizio successivo	12.117.409	4.993.355
8 Ratei e risconti passivi	21.040	148.997
TOTALE PASSIVITÀ	2.632.982.296	2.407.868.339

Conti d'Ordine

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Beni di terzi	35.772.000	35.772.000
Beni presso terzi	246.440.035	247.387.837
- Titoli a custodia presso terzi	240.352.573	240.352.573
- Titoli in deposito presso terzi	6.062.037	5.898.251
- Beni di proprietà presso terzi	25.425	1.137.012
Garanzie ed impegni	221.943.878	198.721.643
- Garanzie rilasciate	2.988.091	2.928.032
- Impegni per sottoscrizione fondi e azioni	218.955.787	195.793.611
Impegni di erogazione	20.671.250	30.609.250
Partecipazioni per interventi in enti e fondazioni	335.724	335.724

Conto Economico

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
2 Dividendi e proventi assimilati	106.688.610	88.021.961
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	84.830.432	78.265.114
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	21.858.178	9.756.847
3 Interessi e proventi assimilati	1.123.541	1.085.559
a) da immobilizzazioni finanziarie	201.668	112.400
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	921.842	973.026
c) da crediti e disponibilità liquide	31	134
4 Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	154.069.088	-78.696.847
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	16.325.379	3.100.071
9 Altri proventi	600	750
10 Oneri:	-17.729.122	-9.367.141
a) compensi e rimborsi organi statutari	-1.198.181	-1.309.524
b) per il personale	-2.950.891	-2.968.130
di cui:		
- per la gestione del patrimonio	-316.952	-309.145
c) per consulenti e collaboratori esterni	-308.774	-271.794
d) per servizi di gestione del patrimonio	-1.331.929	-1.425.564
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-59.354	-30.054
f) commissioni di negoziazione	-796.091	-969.393
g) ammortamenti	-95.826	-92.146
h) accantonamenti	-8.686.390	-
i) altri oneri	-2.301.685	-2.300.534
11 Proventi straordinari	360.488	29.842.232
12 Oneri straordinari	-4.367	-73.162
13 Imposte	-55.180.974	223.094
AVANZO dell'ESERCIZIO	205.653.242	34.136.517
14 Accantonamento alla riserva obbligatoria	-41.130.648	-6.827.303
16 Accantonamento al fondo per il volontariato	-5.484.086	-910.307
17 Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	-128.190.521	-26.398.906
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-78.674.607	-
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-45.614.890	-22.816.979
b1) ai fondi per le erogazioni annuali	-45.614.890	-22.816.979
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	-3.500.000	-3.500.000
d) altri fondi	-401.024	-81.928
18 Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-30.847.986	-
AVANZO RESIDUO	-	-

Rendiconto Finanziario

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
accantonamento alla riserva obbligatoria	41.130.648	6.827.303
accantonamento al fondo per il volontariato	5.484.086	910.307
accantonamento Fondo per l'Attività d'Istituto	128.190.521	26.398.906
accantonamento alla Riserva per integrità del patrimonio	30.847.986	-
Avanzo di esercizio	205.653.242	34.136.517
al fondo imposte	23.373.966	16.771.877
ammortamenti	95.826	92.146
+/- Minus/plus da valutazione di strumenti finanziari non immobilizzati	-154.069.088	78.696.847
accantonamento al fondo rischi e oneri	40.802.570	-17.127.558
incremento/(decremento) TFR	86.240	83.710
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-31.432	-175.922
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	21.040	8.210
A) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione dell'esercizio	115.932.364	112.485.826
erogazioni liquidate nell'esercizio	-39.765.648	-49.497.817
erogazioni a valere sul fondo volontariato	-1.691.682	-5.953.436
B) Liquidità assorbita (generata) per interventi in materia di erogazioni	-41.457.330	-55.451.253
decremento/(incremento) immobilizzazioni materiali e immateriali	-29.607	-294.448
decremento/(incremento) immobilizzazioni finanziarie	-45.156.518	3.969.595
decremento/(incremento) strumenti finanziari non immobilizzati	86.565.670	-165.719.844
decremento/(incremento) crediti	7.639.923	-15.371.515
decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	175.922	187.347
incremento/(decremento) fondo tfr	-25.410	-15.753
incremento/(decremento) fondo rischi ed oneri	-298.631	-14.328
incremento/(decremento) debiti	-16.390.106	-1.271.911
incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-8.210	-41.435
C) Liquidità generata (assorbita) dalla variazione di elementi patrimoniali	32.473.033	-178.572.292
D) Liquidità generata (assorbita) dalla gestione (A+B+C)	106.948.067	-121.537.719
E) Disponibilità liquide all'1/1/2019	29.333.892	150.871.610
Disponibilità liquide al 31/12 (D+E)	136.281.959	29.333.892